



ANGIE VALERIA COME AYLAN KURDI

I pantaloncini di Angie Valeria sono dello stesso colore della maglia di Aylan. Non è solo il rosso a legare le piccole vite spezzate e accarezzate negli ultimi istanti dall'acqua; c'è dietro di loro il desiderio dei genitori di offrire un futuro diverso; c'è un dramma dell'immigrazione che si consuma da troppo tempo e che non bisogna mai smettere di denunciare, cercando ogni volta di accendere una luce sulle fatiche e la disperazione di uomini e donne che scappano via per giocare un'opportunità. Il 2 settembre 2015 l'immagine di Aylan Kurdi, il bambino annegato ritrovato sulla spiaggia turca di Bodrum, provocò commozione e sdegno. Oggi gli stessi sentimenti sono per Angie Valeria, 2 anni, morta con il suo papà Oscar. Oscar Alberto Martínez attendeva da due anni l'asilo, lo aveva chiesto alle autorità statunitensi. Domenica, insieme alla piccola e alla moglie Tania Vanessa Ávalos, si mette in viaggio. Vuole attraversare il fiume ed entrare a Brownsville, in Texas. Oscar e Angie Valeria riescono ad arrivare a riva ma Vanessa resta indietro, lui allora cerca di tornare a riprenderla dopo aver lasciato la bimba sulla sponda ma la piccola si getta in acqua per inseguire il padre. La corrente li travolge e trascina via i loro sogni, le speranze, i progetti futuri davanti agli occhi di una madre che dall'altra riva osserva inerme e resta con il cuore spezzato.

I.C. - DI VIA VALLETTA FOGLIANO-VIGEVANO
Prot. 0004459 del 05/07/2019
02-10 (Entrata)



L'OBEDIENZA NON È PIÙ UNA VIRTÙ PER LA CAPITANA

Lampedusa così vicina, così lontana. Al quattordicesimo giorno in mezzo al mare, la terra è ormai ad un passo per i 42 migranti della Sea Watch 3. Ma non possono ancora toccarla. Carola Rackete, la giovane comandante, alle 14:00 del 26 giugno rompe gli indugi, dirige il timone verso Lampedusa ed entra in acque italiane ignorando l'alt delle motovedette della Guardia di Finanza.

"So cosa rischio - dice - ma non ho scelta. I naufraghi sono allo stremo. Li porto in salvo".

"Non sbarcheranno, schiero la forza pubblica. Ora mi aspetto che qualcuno emetta un ordine di arresto", la risposta del ministro Matteo Salvini.

A Bruxelles, la Commissione Europea è in contatto con gli Stati per distribuire le persone salvate ...

UTILIZZAZIONI E ASSEGNAZIONI PROVVISORIE 2019/2020: LE DATE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI DOCENTI E ATA

Il MIUR definisce date e modalità per la presentazione delle domande della prossima mobilità annuale.

Con la [nota 28978 del 20 giugno 2019](#) il MIUR definisce le date e la modalità per la presentazione delle domande della prossima mobilità annuale:

Docenti

Ogni ordine e grado dal 9 luglio al 20 luglio 2019 (online)

Docenti assunti ex DDG 85/2018 dal 9 luglio al 20 luglio 2019 (cartacea)

Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie verso le discipline specifiche dei licei musicali dal 9 luglio al 20 luglio 2019 (cartacea)

Personale ATA (ausiliario, tecnico ed amministrativo)

dal 9 luglio al 20 luglio 2019 (cartacea)

IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA

Mensile di informazione sindacale.
Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti e a tutte le scuole della Lombardia.
Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it
Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.

Non sono riportate comunicazioni in merito agli insegnanti di religione cattolica e al personale educativo, per i quali si prevede, comunque, la compilazione e la presentazione su modello cartaceo. Atteso aggiornamento da parte del MIUR.

Tutte le principali novità del CCNI sono evidenziate nella nostra [guida](#), uno strumento utile con la sintesi della normativa, l'indicazione degli aventi titolo, le modalità di presentazione delle domande da parte di docenti, educatori e personale ATA e le relative scadenze per l'anno scolastico 2019/2020.

[Guida alle domande](#) | [Speciale](#)

Allegato: [nota 28978 del 20 giugno 2019 trasmissione ipotesi di ccni utilizzazioni e assegnazioni provvisorie personale docente educativo ata a s 2019 2022](#)

Indice



Angie Valeria come Aylan Kurdi	pag. 1	Pensionamenti 2019/20: dati Inps sullo stato dell'arte	pag. 3
L'obbedienza non è più una virtù per la capitana	pag. 1	L'OCSE conferma: i prof. Italiani sono troppo vecchi	pag. 3
Utilizzazioni e Assegnazioni provvisorie: le date per la presentazione delle domande di docenti e Ata	pag. 1	TFR: quando il pagamento agli statali è differito	pag. 4
Dare attuazione all'intesa sul reclutamento nella scuola	pag. 2	Concorso docenti e ambiti: seconda sentenza positiva	pag. 4
Reclutamento e precariato: il testo della norma presentato ai sindacati	pag. 2	Validità servizio di sostegno senza titolo	pag. 4
Personale di ruolo: accesso a concorso ordinario e PAS	pag. 3	Vertenza card docenti per il personale educativo	pag. 4
		NASpI: come chiedere l'indennità di disoccupazione	pag. 5
		Nuovi orari Patronato INCA Cgil Monza e Brianza	pag. 5



DARE ATTUAZIONE ALL'INTESA SUL RECLUTAMENTO NELLA SCUOLA

Comunicato FLC CGIL, CISL FSUR federazione UIL Scuola RUA, SNALS Confisal, Gilda-Unams

Il nulla di fatto su reclutamento e abilitazioni, di ieri sera, nel Consiglio dei ministri, gioca negativamente sul destino professionale di decine di migliaia di persone e sul regolare avvio del nuovo anno scolastico. Doveva essere utilizzato il primo veicolo normativo utile: queste le intese nell'accordo sottoscritto al MIUR.

Ci risulta che il Ministro dell'Istruzione abbia reso noti per tempo sia i testi da assumere come emendamento in un provvedimento di legge in corso d'esame, sia le ragioni d'urgenza di cui tenere conto per garantire tempestività ed efficacia alle misure individuate. Evidentemente non vi è stato in Consiglio dei Ministri un sufficiente coordinamento, il che chiama in causa direttamente le responsabilità del Presidente del Consiglio.

A questo punto non possiamo non ricordare al Premier gli impegni assunti, a nome del Governo da lui presieduto, con la sottoscrizione dell'intesa del 24 aprile a Palazzo Chigi: in particolare quello di riconoscere e valorizzare l'esperienza di lavoro del personale precario, individuando modalità che agevolino l'immissione in ruolo di chi lavora nella scuola da più di 36 mesi.

L'intesa tra sindacati e MIUR nasce da questi presupposti portandoli a sviluppo coerente. Non è possibile che il positivo confronto al tavolo tematico sul reclutamento sia messo in discussione e vanificato da dialettiche interne alla maggioranza che spetta al Presidente del Consiglio gestire e risolvere.

Decine di migliaia di precari attendono giuste risposte alle proprie attese, ma è la scuola come sistema ad aver bisogno in tempi brevi di stabilità e certezze per quanto riguarda la gestione del personale, condizione indispensabile per poter funzionare al meglio.

Roma, 27 giugno 2019

FLC CGIL
Francesco Sinopoli

CISL FSUR
Maddalena Gissi

UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi

SNALS Confisal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio

RECLUTAMENTO E PRECARIATO, IL TESTO DELLA NORMA PRESENTATO AI SINDACATI

Comunicato FLC CGIL, CISL FSUR federazione UIL Scuola RUA, SNALS Confisal, Gilda-Unams

Roma, 18 giugno - Il Capo Di Gabinetto del MIUR, Giuseppe Chiné, ha incontrato i segretari generali di FLC CGIL, CISL FSUR, UIL Scuola RUA, SNALS Confisal e GILDA Unams per fare il punto sull'attuazione dell'accordo in materia di reclutamento e precariato sottoscritto l'11 giugno scorso sulla base di quanto previsto nell'intesa del 24 aprile a palazzo Chigi.

Sono stati illustrati i contenuti del testo normativo a tal fine predisposto dal MIUR, che recepisce in modo puntuale e coerente quanto previsto dall'intesa. Sarà lo stesso ministro Bussetti a verificare modalità e strumenti attraverso i quali compiere il necessario percorso legislativo.

Da parte loro le organizzazioni sindacali, oltre a valutare positivamente il testo sottoposto alla loro attenzione, hanno chiesto di procedere con l'immediata emanazione di un provvedimento con carattere d'urgenza.

La trattativa con il Governo sul reclutamento dei precari e l'accesso a un percorso abilitante speciale si è conclusa positivamente e al termine dell'incontro di stasera (11 giugno 2019, ndr) è stata firmata un'intesa unitariamente dalle organizzazioni sindacali con il Ministro Bussetti.

[Scarica il testo dell'Intesa.](#)

L'accordo prevede una procedura riservata e semplificata che dà accesso al 50% dei posti disponibili per il concorso ordinario e un percorso abilitante speciale senza selezione in ingresso.

Il PAS sarà:

- aperto a tutti i docenti con tre annualità di servizio nelle scuole statali, paritarie e percorsi di istruzione e formazione professionale limitatamente all'obbligo scolastico
- attivato entro e non oltre il 2019
- articolato su più cicli annuali
- aperto alla partecipazione anche del personale di ruolo e ai dottori di ricerca.

La procedura del concorso straordinario finalizzata alla stabilizzazione prevede:

- l'accesso ai docenti con tre annualità di servizio nella scuola statale maturate negli ultimi 8 anni
- il requisito di avere svolto almeno 1 anno di servizio nella classe di concorso specifica per la quale si concorre
- la valorizzazione del servizio prestato
- una prova scritta computer based
- una prova orale non selettiva
- la procedura conferirà a tutti i vincitori l'abilitazione.

Si tratta di una soluzione di rilievo rispetto al tema della reiterazione dei contratti a termine nella scuola statale, che risponde alle richieste e alle aspettative del personale di cui le organizzazioni sindacali si sono fatte interpreti.

Le organizzazioni sindacali esprimono quindi soddisfazione per gli esiti della trattativa, che si è conclusa con una mediazione positiva che è riuscita a tenere insieme gli interessi dei lavoratori coinvolti con le esigenze di funzionamento della scuola.

[Intesa Miur sindacati istruzione e ricerca su stabilità nel rapporto di lavoro nella scuola dell'11 giugno 2019](#)

PERSONALE DI RUOLO, ATTENZIONE! ACCESSO AL CONCORSO ORDINARIO ED AL PAS SENZA CONDIZIONI

1. Tutti i docenti di ruolo (in qualsiasi ordine di scuola) che hanno una laurea e vogliono partecipare al concorso ordinario per la relativa classe di concorso per medie/superiori NON hanno l'obbligo di avere i 24 CFU;
2. I docenti di ruolo di qualsiasi ordine (di ruolo, con laurea senza 24 CFU), oltre a poter partecipare al concorso ordinario, potranno frequentare il PAS specifico per la classe di concorso corrispondente alla laurea in possesso, anche SENZA nessun anno di servizio specifico sulla classe di concorso in cui si vogliono abilitare tramite il PAS.

PENSIONAMENTI SCUOLA DEL 2019/2020: I DATI INPS SULLO STATO DI LAVORAZIONE DELLE PRATICHE

26 giugno si è svolto un incontro Miur/Inps/sindacati sullo stato di lavorazione delle domande di pensionamento presentate nel settore scuola con decorrenza 1 settembre 2019. L'incontro è frutto di numerosi solleciti fatti dalla nostra organizzazione per conoscere lo stato di lavorazione delle domande presentate dai lavoratori entro il 12 dicembre 2018 ed entro il 28 febbraio 2019. I dati che vi alleghiamo riguardano lo stato di avanzamento dei lavori circa la certificazione del diritto a pensione alla data del 24 giugno.

Il prossimo incontro è stato fissato intorno al giorno 20 luglio.

Dove c'è scritto:	è da intendere:
"decorrenza immediata"	domande accertate e che avranno la pensione;
"nessun diritto"	domande non ritenute andate a buon fine, ma soggette a rivalutazione;
"nessuna lavorazione"	domande ancora da trattare.

INPS e Amministrazione si sono impegnate a dare tutte le risposte entro il 15 agosto 2019 e comunque entro il 31 agosto.

Se avremo i dati vi terremo aggiornati.

Appena possibile pubblicheremo sul sito un resoconto più dettagliato.



Allegati:

- [INPS Certificazioni diritto pensione personale scuola 2019](#) (.pdf - 619.0 KB)



L'OCSE CONFERMA: I PROF ITALIANI SONO TROPPO "VECCHI". ENTRO 10 ANNI IN PENSIONE 1 SU 2

I docenti italiani sono più "vecchi" della media UE, per la maggior parte donne e quasi 1 su 2 andrà in pensione entro i prossimi dieci anni. Sono contenti delle relazioni con gli studenti e della formazione che hanno ricevuto (anche se quella iniziale risulta un po' carente). Hanno a che fare sempre di più con contesti multiculturali, con problemi di bullismo e con le nuove tecnologie, rispetto alle quali vorrebbero essere più formati.

È l'identikit dei docenti italiani disegnato dall'edizione 2018 dell'indagine Ocse -Talis (Teaching and Learning International Survey).

In ognuno dei 48 paesi oggetto dello studio è stato selezionato un campione di 200 scuole, rappresentativo di circa 4mila insegnanti. In Italia sono stati coinvolti 3.612 docenti e 190 dirigenti scolastici delle scuole medie.

I numeri

I docenti italiani hanno in media 49 anni (contro una media Ocse di 44 anni) e il 48% ne ha 50 e più. I dirigenti scolastici ne hanno mediamente 56 (52 nei Paesi OCSE), il 78% dei docenti e il 69% dei dirigenti scolastici è di sesso femminile (a fronte, rispettivamente, di un 68% e un 47% nei paesi Ocse). Il 97% dei docenti concorda nel definire positive le relazioni tra studenti e insegnanti, e il 3% dei dirigenti scolastici segnala atti di bullismo tra i

propri studenti, percentuale comunque inferiore al 14% registrata negli altri paesi. Il 35% degli insegnanti lavora in scuole in cui almeno il 10% degli studenti ha un background migratorio (a fronte di una media Ocse del 17%).

Apprendimento e insegnamento

Durante una lezione tipica, dice il rapporto, i prof italiani dedicano il 78% del tempo in classe all'insegnamento e all'apprendimento, la stessa media degli altri paesi della rilevazione. In Italia, il 74% degli insegnanti valuta regolarmente i progressi degli studenti osservandoli e fornendo un riscontro immediato. In generale, la stragrande maggioranza dei docenti e dei dirigenti scolastici considera i propri colleghi aperti al cambiamento e le proprie scuole come luoghi che hanno la capacità di adottare pratiche innovative.

Formazione

Il 64% degli insegnanti italiani ha ricevuto una formazione iniziale su contenuti disciplinari, pedagogia e sulla gestione della classe (79% in Ocse). Il 61% dei presidi italiani ha completato un programma o un corso di amministrazione scolastica o di formazione per dirigenti (a fronte di una media degli altri Paesi del 54%). Partecipare alla formazione in servizio è comune tra insegnanti e dirigenti scolastici in Italia. Il 93% dei docenti (media Ocse 94%) e il 100% dei dirigenti scolastici (media Ocse 99%) ha frequentato almeno un'attività di sviluppo professionale nell'anno precedente all'indagine. Nel nostro Paese l'81% dei docenti partecipa a corsi di formazione e seminari, mentre il 25% opta per la formazione basata sull'apprendimento tra pari e sul coaching.

In ogni caso, i nostri prof sembrano soddisfatti della formazione ricevuta: l'84% riferisce un impatto positivo sulla propria pratica d'insegnamento, mostrando livelli più elevati di autoefficacia e soddisfazione lavorativa. La percentuale è superiore alla media dell'82% degli altri Paesi.

Tecnologie in classe

Lo studio attesta poi che in media il 47% degli insegnanti italiani consente quasi sempre agli studenti di utilizzare le Tic (Tecnologie per l'informazione e la comunicazione) per progetti o lavori in classe (53% la media Ocse). Il 68% dei docenti ha partecipato ad attività di sviluppo professionale incluso l'uso delle Tic per l'insegnamento nei 12 mesi precedenti l'indagine, ma la formazione sulle tecnologie in classe resta comunque un tema di sviluppo professionale di cui gli insegnanti segnalano un forte bisogno: il 17% in Italia (18% media Ocse).

In media, in Italia, infine, il 31% dei dirigenti scolastici ritiene che la qualità dell'istruzione nella propria scuola sia frenata da un'inadeguatezza della tecnologia digitale per la didattica (25% media Ocse).

(IlSole24ore.com)

TFR STATALI, SÌ AL PAGAMENTO DIFFERITO MA SOLO SE L'INDENNITÀ CONSEGUE ALLA CESSAZIONE ANTICIPATA DELL'IMPIEGO

Pubbligate le motivazioni della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato legittima la corresponsione differita e rateale del TFR per gli statali, su ricorso del sindacato Unsa-Confsal. La Consulta ha però segnalato al Parlamento l'urgenza di un intervento volto a ridefinire una disciplina "non priva di aspetti problematici".

Tfr nel pubblico impiego: sono legittime le norme che stabiliscono la corresponsione differita e rateale dell'indennità di fine rapporto ai dipendenti pubblici. È quanto ha stabilito la Corte Costituzionale con la sentenza n. 159 del 2019, depositata il 25 giugno, nel dichiarare in parte inammissibili le questioni poste a sostegno dell'ordinanza di rimessione del Tribunale di Roma. La sentenza ha confermato la fondatezza della battaglia legale promossa dalla federazione UNSA-Confsal e del suo segretario Massimo Battaglia per contrastare le disposizioni che negano al personale del pubblico impiego la corresponsione delle indennità di fine rapporto, comunque definite, in tempi prossimi alla cessazione del servizio.

Come ha chiarito la Corte e come sostenuto dalla difesa dell'UNSA spiegata dall'avv. Antonio Mirra, le indennità di fine rapporto comunque denominate assumono il carattere di retribuzione differita e, come tali, devono assicurare le finalità previste dall'art. 36 della Costituzione – garantire cioè al lavoratore e alla sua famiglia un'esistenza libera e dignitosa. Il Tfr e le altre indennità di fine servizio, spiega la Corte, "si prefiggono di accompagnare il lavoratore nella delicata fase dell'uscita della vita lavorativa attiva" e sono corrisposte al momento della cessazione del servizio "allo scopo di agevolare il superamento delle difficoltà economiche che possono insorgere nel momento in cui viene meno la retribuzione". Le disposizioni censurate – che per ragioni di equilibrio dei bilanci hanno introdotto il differimento e la rateizzazione della c.d. liquidazione spettante agli statali – sono legittime, però, prosegue la Corte, solo nei casi, come quello portato al suo giudizio, in cui il lavoratore cessa dal servizio in anticipo rispetto al raggiungimento del limite di età o di servizio. In queste situazioni, e solo in queste, l'interesse del lavoratore all'ottenimento del Tfr in prossimità del pensionamento può essere sacrificato a vantaggio delle esigenze di equilibrio del bilancio, restando invece impregiudicata la questione di legittimità costituzionale in relazione ai casi in cui il lavoratore venga posto definitivamente fuori dal lavoro.

Sulla base di tali considerazioni la Corte, pur segnalando l'estraneità ad esse del caso sottoposto al giudizio di costituzionalità, ha ritenuto di non potersi esimere dal "segnalare al Parlamento l'urgenza di ridefinire una disciplina non priva di aspetti problematici, nell'ambito di una organica revisione dell'intera materia, peraltro indicata come indifferibile nel recente dibattito parlamentare". (ItaliaOggi – 26/06/2019)



(Awwsomecontent-Freepik.com)

CONCORSO DOCENTI E AMBITI: LA MANCATA INDICAZIONE DI TUTTI GLI AMBITI DELLA LOMBARDIA PER LA NOMINA IN RUOLO NON È MOTIVO DI DEPENNAMENTO E RINUNCIA AL RUOLO.

Seconda sentenza positiva presso il tribunale di Milano per il nostro ufficio vertenze legali.

Questi i riferimenti:

Sentenza n. 1521/2019 - pubblicata il 14/06/2019 RG n. 365/2019

IL SERVIZIO DI SOSTEGNO SVOLTO SENZA TITOLO DI SPECIALIZZAZIONE È VALIDO COME ANZIANITÀ PRERUOLO

Agli effetti della ricostruzione della carriera, il riconoscimento del servizio non di ruolo prestato dai docenti con il possesso del titolo di studio prescritto è applicabile all'insegnamento su posto di sostegno, anche se svolto in assenza del titolo di specializzazione. A tale conclusione è giunta la Sezione lavoro della Cassazione con la sentenza 16174, depositata ieri, che ha fornito una lettura coordinata dell'articolo 485 comma 6 del Dlgs 297/1994 (Testo unico delle norme sulla scuola).

VERTENZA CARD DOCENTI PER IL PERSONALE EDUCATIVO: PRONUNCIA NEGATIVA DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato, a seguito dell'udienza svoltasi lo scorso 9 maggio, si è pronunciato negativamente circa la possibilità del personale educativo di poter fruire della card docente per l'aggiornamento. Ricordiamo che nel giudizio di primo grado i giudici del TAR Lazio avevano accolto il ricorso proposto dalla FLC CGIL che era stato presentato congiuntamente a Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals e Gilda. Contrariamente, il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello presentato dal MIUR, ha riformato la sentenza di primo grado affermando, in modo alquanto discutibile, che il personale educativo "non ha titolo per invocare il riconoscimento in proprio favore della carta del docente, in quanto non è richiesto ad essi (...) l'obbligo di formazione aggiuntivo rispetto al PTOF" che invece sarebbe previsto solo per i docenti in base al comma 121 della L.107/2015.

Ora occorrerà valutare insieme alle altre organizzazioni sindacali quali ulteriori iniziative sarà possibile intraprendere a tutela del personale educativo.

Allegati:

• Sentenza Consiglio di Stato 24.06.2019 - Card docenti-educatori

In evidenza

Precari scuola: stabilizzazione del posto di lavoro per oltre 24.000 docenti e avvio dei Percorsi Abilitanti Speciali (PAS)

Il DL Concretezza diventa legge: norme inutili e vessatorie

Confronto su Intesa del 24 aprile: è la volta del personale ATA e dei facenti funzione

"Prima del primo giorno". Progettare l'agenda di settembre del dirigente scolastico

Autonomia regionale o disintegrazione nazionale? Guarda i video

Tenere fuori la scuola da ogni ipotesi di regionalizzazione

Notizie scuola

Mobilità scuola docenti: i posti liberi dopo i trasferimenti [infanzia](#), [primaria](#), [secondaria primo grado](#) e [secondo grado](#)

Mobilità scuola 2019/2020: problemi e rettifiche ai movimenti dei docenti

Nuovi esami di Stato: il semplice debutto di un modello di valutazione o il tentativo di riformare stili pedagogici e ruolo docente?

Scuola: primo incontro al MIUR su procedure riservate per i facenti funzione DSGA e per la valorizzazione ATA

Concorso DSGA: dati di sintesi prova pre selettiva

Collocamento fuori ruolo e comandi dirigenti scolastici e personale docente per il triennio 2019-2022

Fondo pensioni Espero: costituzione dell'Assemblea dei delegati

Qualità nella scuola è innanzitutto: garanzia di continuità didattica, copertura delle cattedre scoperte e date a supplenza di anno in anno e collegialità nella costruzione dei percorsi didattici

L'intesa siglata tra sindacati e Miur è un buon passo avanti. Tra gli obiettivi: fine del precariato, più dignità e prestigio sociale a chi vi lavora

Reclutamento e precariato, il testo della norma presentato ai sindacati

Secondo incontro al MIUR su immissioni in ruolo per il prossimo anno scolastico

Diplomi falsi a Cosenza. CGIL e FLC CGIL si costituiranno parte civile nell'operazione "Minerva"

Tutte le notizie canale scuola



Notizie precari

Mobilità scuola docenti: i posti liberi dopo i trasferimenti infanzia, primaria, secondaria primo grado e secondo grado
 Mobilità scuola 2019/2020: problemi e rettifiche ai movimenti dei docenti
 Reclutamento e precariato, il testo della norma presentato ai sindacati
 Domanda di disoccupazione NASpI per i precari con il contratto in scadenza
 Qualità nella scuola è innanzitutto: garanzia di continuità didattica, copertura delle cattedre scoperte e date a supplenza di anno in anno e collegialità nella costruzione dei percorsi didattici
 Secondo incontro al MIUR su immissioni in ruolo per il prossimo anno scolastico
 INFN: riprendono le trattative, ma senza concreti passi avanti
 CNR: prosegue il confronto, ma per i sindacati è ancora interlocutorio
 Concorsi università
 Concorsi ricerca

Altre notizie di interesse

Sea Watch: CGIL, vicini a comandante e ai 42 migranti a bordo
 Quota 100 e anticipo liquidazione del Tfs/Tfr: il Governo non ha ancora stipulato l'accordo quadro con le banche
 È uscito il n. 6/2019 della rivista Articolo 33 in cui prosegue la rubrica Osservatorio sull'università
 Contributi per la frequenza di corsi di lingua in Italia per i figli dei dipendenti pubblici: scadenza 26 luglio 2019
 Piano Nazionale Scuola Digitale e diffusione di "metodologie didattiche innovative": i prossimi interventi
 Riordino del MIUR: le ricadute sui Programmi Operativi Nazionali (PON)
 Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL
 Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL
 Feed Rss sito www.flcgil.it
 Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? [Clicca qui](#)

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di: scuola statale, scuola non statale, università e AFAM, ricerca, formazione professionale.

FLC Nazionale è anche presente su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).

**NASpI SCUOLA**

(Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego)

**RICHIEDI IL TUO APPUNTAMENTO ALL'INCA CGIL DI MONZA
 INVIANDO UNA MAIL A**

AccoglienzaINCAMB@cgil.lombardia.it

INDICANDO IN OGGETTO:

NASPI SCUOLA – COGNOME NOME – CODICE FISCALE

COLLEGATI AL SITO

www.incacgilbrianza.it

SCARICA L'ELENCO DOCUMENTI NASPI:

https://drive.google.com/file/d/1nUW24IZ_f0cvTJFFbWOOJRB5V6s4oNbP/view

DA PORTARE IL GIORNO DELL'APPUNTAMENTO

DISPOSIZIONI PARTICOLARI NASPI SCUOLA 2019: LA DID DOPO IL 15/09

Fra i requisiti disposti per la Naspi 2019 c'è la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro presso la sede Inps o il Centro per l'Impiego territorialmente competente (DID). Diverse regioni evitano ai supplenti le file ai centri per l'impiego, predisponendo soluzioni più veloci.

La Regione Lombardia ha disposto che solo in caso di mancata assunzione all'avvio del nuovo anno scolastico, i supplenti della scuola potranno attivarsi per la procedura al Centro dell'Impiego dopo il 15/09.

PATRONATO INCA CGIL MONZA E BRIANZA: NUOVI ORARI

Ufficio Provinciale di Monza
 Via Premuda 17 – 20900 MONZA

e-mail: brianza@inca.it

LUNEDÌ	09:00 – 12:30	14:30 – 18:30	pomeriggio solo su appuntamento
MARTEDÌ	09:00 – 12:30	CHIUSURA	pomeriggio <i>chiuso</i> al pubblico
MERCOLEDÌ	CHIUSURA	14:30 – 18:30	pomeriggio solo su appuntamento
GIOVEDÌ	09:00 – 18:30	14:30 – 18:30	pomeriggio solo su appuntamento
VENERDÌ	09:00 – 17:00 <i>orario continuato</i>		dalle 12:30 solo su appuntamento

Sarà possibile ritirare il numero al TOTEM per l'ingresso all'ufficio dalle ore 8:30 alle ore 14:00.

Verranno ricevute solo le persone che hanno avuto la possibilità di ritirare il ticket all'accoglienza.

Per appuntamenti, sollecito pratiche, per informazioni sui documenti necessari per le pratiche: www.incacgilbrianza.it

FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza

Scuola – Università – Ricerca – Afam - Formazione Professionale
Via Premuda 17 - 20900 Monza - Tel. 039 2731217 - Fax 039737068
sito: www.flcmonza.it - e-mail: monza@flcgil.it

CONSULENZA

SOLO PER ISCRITTI E SU APPUNTAMENTO

MONZA – Via Premuda 17

Tel. 039 2731.217

Consulenza ordinaria

lunedì, mercoledì, venerdì 15.00 - 17.30

Pensioni-previdenza-carriera-stipendio martedì 15.00 - 17.30

Ufficio Vertenze e Legale

mercoledì 16.00 - 18.00

Sportello RSU e delegati

giovedì 15.00 -18.00 su appuntamento col Segretario

Informazioni telefoniche brevi

Tel. 039 2731.217

lunedì, mercoledì, venerdì 17.00 -18.00

CARATE BRIANZA – Via Cusani 77

tel. 039 2731.420 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

CESANO MADERNO – Corso Libertà 70

tel. 039 2731.460-1 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

DESIO – Via Fratelli Cervi 25

tel. 039 2731.490 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

LIMBIATE – Piazza Aldo Moro 1

tel. 039 2731.550 (per prenotare: 039 2731217)

consulenza ordinaria: lunedì 15.00 - 17.30

previdenza-stipendio: giovedì 15.00 - 17.30

VIMERCATE – Piazza Marconi 7

tel. 039 2731.680 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30